

PROGRAMMI Su Sky una trasmissione sulla dialettica fra imprese e sindacalisti

E ora va in onda il futuro del sindacato

Nella trasmissione Pit Stop si è discusso di come sta cambiando il mondo del lavoro, evidenziando l'urgenza di un intervento del Governo che faccia le regole dove non ci sono

■ **Lorenza Fruci**

Pomigliano, Melfi e Federmeccanica sono stati solo dei casi simbolici o hanno segnato l'inizio un cambiamento nella dialettica tra imprese e sindacato? Da questa domanda è partita la riflessione nella puntata *Il futuro delle relazioni sindacali* del programma Pit Stop dedicato al mondo del lavoro, in onda sul canale 505 di Sky. Guidata dal conduttore

Angeletti ha dichiarato che il "modello da cui prendere esempio è quello della Germania da cui bisognerebbe importare la filosofia: i lavoratori dovrebbero partecipare agli utili di bilancio e ai risultati di gestione"

Francesco Guidara, la discussione si è svolta tra gli ospiti in studio Tiziano Treu senatore PD, Stefano Scabbio di Manpower Italia, Stefano Liebman docente della Bocconi, più vari ospiti in collegamento. Esponenti del mondo industriale, politico, universitario

e sindacale sono stati intervistati sul tema delle relazioni sindacali che sta rimettendo in discussione i ruoli del governo, dei lavoratori e dell'imprenditoria.

A più voci è stata evidenziata l'esigenza di un intervento del governo dove si riscontri un vuoto legislativo.

In particolare Treu ha detto che "la politica deve dare delle regole dove non ci sono", e ha poi evidenziato come la Germania si stia riprendendo dalla crisi più velocemente dell'Italia perché ha investito in innovazione e ricerca.

In collegamento Pietro Ichino, docente dell'Università Statale di Milano, ha sottolineato il "compito politico urgente di eliminare la disuguaglianza tra chi guadagna di più e chi di meno, e di detassare i redditi di chi guadagna solo 1000 euro al mese", oltre che l'importanza della politica a supplire dove l'industria non riesce a gestire. Sul contratto collettivo nazionale ha detto che "deve conservare un ruolo che non impedisca un'apertura verso l'innovazione", e sulla mancanza di crescita professionale ha aggiunto: "oggi il sistema italiano per paura dell'innovazione dannosa si preclude anche quella positiva". Scabbio ha parlato dell'importanza di garantire tutela e

accompagnamento al lavoratore nella flessibilità. Inoltre ha posto l'attenzione sulle difficoltà che incontrano le imprese straniere che arrivano in Italia trovandosi di fronte ad una mancanza di regole certe, e "sull'alto tasso d'imposizione fiscale, sulla burocrazia che deve fare uno scatto in avanti". Poi ha sottolineato come sia auspicabile un'evoluzione del sindacato verso un cambio di mentalità che accetti un ruolo di tipo formativo poiché "il capitale delle aziende ormai non è più solo fisico, ma cognitivo". Il professor Liebman ha evidenziato che la "vicenda di Pomigliano ha messo in chiaro che il lavoro in fabbrica è in via di estinzione; si tratta



▶ **Luigi Angeletti**

un problema di riorganizzazione e di produttività".

In collegamento Giampiero Proia, docente della Luiss, ha evidenziato come i fatti di questi ultimi mesi abbiano fatto emergere l'assenza di una legge "voluta da tutti". Sul caso Fiat e la sua gestione manageriale il professor Ichino ha detto che "Marchionne è un manager drogato di

intervento di Raffaele Bonanni, Segretario Nazionale CISL, è stato nella stessa direzione: "si deve rimuovere il sistema antagonista e favorire quello partecipativo".

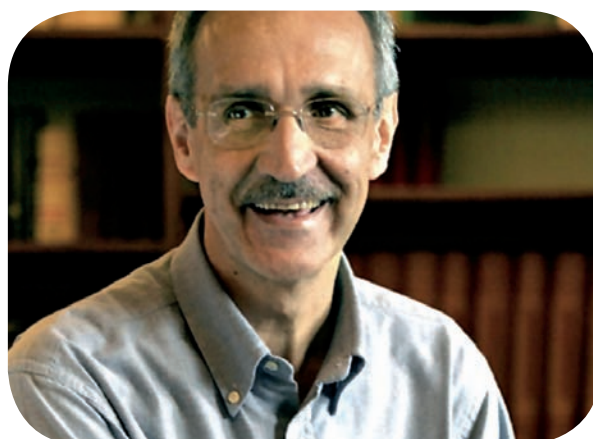
Esponenti del mondo industriale, politico, universitario e sindacale sono stati intervistati sul tema delle relazioni sindacali che sta rimettendo in discussione i ruoli del governo, dei lavoratori e dell'imprenditoria

no fatto emergere l'assenza di una legge "voluta da tutti". Sul caso Fiat e la sua gestione manageriale il professor Ichino ha detto che "Marchionne è un manager drogato di

tervento di Raffaele Bonanni, Segretario Nazionale CISL, è stato nella stessa direzione: "si deve rimuovere il sistema antagonista e favorire quello partecipativo".



▶ **Tiziano Treu**



▶ **Pietro Ichino**



▶ **Raffaele Bonanni**